



Insula _ dei Luminari

**VENICE
DESIGN
WEEK**
VENICE SELECTION 2021



GALLERIA
GIORGIO FRANCHETTI
ALLA CA'D'ORO

Galleria Franchetti alla Ca' D'Oro

ubicata in uno dei più prestigiosi palazzi tardogotici di Venezia, ospita su due piani l'importante collezione d'arte del barone Giorgio Franchetti (1865-1927), che nel 1916 donò allo Stato italiano, dopo averne ripristinato, con ingenti restauri, lo splendore originario, unitamente a importanti testimonianze pittoriche e scultoree di area veneta provenienti da complessi pubblici o ecclesiastici non più esistenti.

La collezione del nobiluomo, comprendente mobili, dipinti, medaglie, arazzi, bronzetti e sculture, fu ampliata nel corso degli anni – e fin dall'inaugurazione della Galleria nel 1927 – con l'annessione di importanti opere - soprattutto rinascimentali - provenienti da edifici religiosi della città e del territorio e nuclei collezionistici smembrati.

Non si esaurisce alla sola Galleria, aperta al pubblico nel 1927, la visita del palazzo, che ancora conserva, nel suo complesso, la struttura dell'antica casa fondaco veneziana. Di particolare interesse è la corte interna, con il suggestivo mosaico pavimentale in marmi antichi, realizzato dal barone stesso ad evocazione delle basiliche paleocristiane, e l'originaria vera da pozzo scolpita da Bartolomeo Bon nel 1427.

Galleria Franchetti alla Ca' D'Oro
Sestiere di Cannaregio, 3932
Venezia



MINISTERO
DELLA
CULTURA
DIREZIONE REGIONALE MUSEI VENEZIA





GALLERIA
GIORGIO FRANCHETTI
ALLA CA'D'ORO

SPINGERE
PUSH

Storia della MOSTRA

Dalla ricerca costante di questa condizione di perpetua imparità tra lo spazio e il tempo nasce, per Ca' d'Oro di Venezia, l'installazione *Insula* con l'intenzione di sperimentare su quanto di questa supremazia stabilita si possa mettere in dubbio attraverso l'azione, la presenza della luce, dell'ombra, del suono e delle parole.

Sul suolo si delimita, così, uno spazio metaforico, una forma a raduno, una quasi *Zona del Sacro* di memoria Tarkovskijana.

Lo spazio abitato da oggetti illuminanti *Luminari* pone davanti allo spettatore una molteplicità di letture, cercando di costruire relazioni inattese, poetiche ed affettive con il luogo fisico e interiore.

La tensione verso l'equilibrio percettivo e multisensoriale che sta alla base di questo percorso performativo, invita ad immaginare *Insula* in luoghi diversi, da ognuno visitati per creare, anche solo temporaneamente, l'attesa aura di appartenenza.

La luce emanata dai *Luminari* è inclusiva *rende* i corpi evidenti, resistenti, amplifica le presenze anche negli spazi vuoti.

L'ombra maschera *attenua* le forme, mette in dubbio, sottrae ed espande.

Stevan Tesic _ Milena Veljkovic
Venezia 2021

Progetto *di_archon ass_*

di_archon ass_

architetti
Stevan Tesic
Milena Veljkovic

Nei loro progetti coesistono una moltitudine di elementi e presupposti culturali che si evolvono, sintetizzano ed esprimono la complessità del loro doppio corso di ideazione in architettura, arte e design. Il primo corso, mitteleuropeo, ha origine a Belgrado, e il secondo, basato sulla scelta delle affinità è radicato in Italia, a Milano. La loro ricerca e produzione creativa, in termini di sintesi delle arti plastiche si evolve trasversalmente in relazione a varie scale e contesti di applicazione nei campi del design: urbano, architettonico e artistico, trovando il suo terreno nelle idee storiche e culturali dell'avanguardia in architettura e arte del XX secolo.

Lo studio ha realizzato le relazioni di interesse progettuale con diverse realtà e soggetti culturali.

www.diarchonassociati.it
@di_archon.associati



Storia della LUCE

ARCHIPELAGO _ RADUNO
dei *Luminari*

*Sentii, giunto all'ultima pagina,
che la mia narrazione era un
simbolo dell'uomo che io ero
mentre la scrivevo, e che, per
scriverla, avevo dovuto essere
quell'uomo, e che, per essere
quell'uomo, avevo dovuto
scrivere quella storia, e così
all'infinito.*

Aleph, Jorge Luis Borges

I *Luminari* sono nati per suscitare un'affinità concettuale verso il senso dell'esperienza dell'Uomo che camminando, incontra la storia e si trasforma attraverso il sincro indissolubile duplice processo di Osservazione / Introspezione, mentre custodisce in se le tre dimensioni/ luoghi della luce.

Sono tre le luci, sublimi, quelle che animano ognuno dei *Luminari*

Luce a Terra _ del Poggiare
Luce sul Volto _ del Vedere
Luce da un pozzo metaforico
_ del Riconoscersi

I *Luminari* sono le forme, le emanazione luminose, in una sequenza spaziale quasi musicale, di implicita ma silente teatralità in attesa dei visitatori, dei quali sono un'astrazione e una prefigurazione.

Il Tempo, disegnato e scolpito dalle loro posture reciproche è sospeso in una perenne geometria di grazia aurea.

Sono le rivelazioni spaziali di effimero equilibrio in continua trasformazione visiva nei rapporti delle opere del Museo Ca' d'Oro esposte alle pareti.

*Osservatori e Opere,
e così all'infinito.*

Stevan Tesic _ Milena Veljkovic

Mecenatismo contemporaneo

Ospite a Palazzo:
Galleria Franchetti
alla **Ca' d'Oro** a Venezia

in occasione di
Venice Design Week 2021

Le Mostre

Ospiti in Galleria /
Canaletto incontra Guardi
Insula _ dei **Luminari**

Il desiderio della bellezza è un'energia generosa, rivelatrice e lungimirante. Mostrandosi, rivela l'esistenza del nesso profondo tra la creatività e le sue risonanze, congiungendo le opere agli osservatori e ai mecenati, in un perimetro perfetto, dove tutto fluisce reciprocamente.

L'opera è un evento donato al pubblico. La storia di sostegno delle due mostre testimonia una preziosa mobilità culturale di un mecenatismo aperto, fondato su un'idea sottile ma straordinariamente solida, quella di un collezionismo che si fa anche offrendo la possibilità al pubblico di accedere all'esperienza, universale, dell'Arte.

Questo perché credere nella creatività è una consapevole scelta di fondazione di una memoria futura. Si opera responsabilmente una trasfigurazione, rendendola da effimera a perdurante e si agisce sulla memoria collettiva e su quella individuale, in un vicendevole dialogo tra i mecenati e il mondo dell'arte.

La filantropia oggi potrebbe avere una fondamentale importanza nella cultura e nell'etica. Ridando nuova origine e slancio a una partecipazione attiva e alla costruzione di occasioni di socialità nei luoghi di cultura, spazi fisici e non virtuali. E ciò a dispetto, anzi, a riscatto della progressiva limitazione della socialità e dell'incontro conseguente alla grave esperienza della pandemia, che, seppur certamente necessaria, può condurre a un'atrofia delle dimensioni vitali dell'arte come scambio, vivente grazie a un convivio continuo in uno spazio fisico e pubblico.

Alla luce, qui protagonista, viene lasciato il ruolo di essere un esercizio di maieutica, un movimento trasversale che perfora, inducendo a un sovvertimento delle percezioni, per guardare oltre l'evidente, tra contemporaneità e storia.

Ai mecenati che l'hanno reso possibile vanno i nostri ringraziamenti.
Stevan Tesic _ Milena Veljkovic



«In più esiste indubbiamente una corrispondenza - se non un nesso esplicito - tra la natura rettangolare delle forme di quel pizzo - ossia degli edifici veneziani - e l'anarchia dell'acqua, che disdegna la nozione di forma.

È come se lo spazio, consapevole - qui più che in qualsiasi altro luogo - della propria inferiorità rispetto al tempo, gli rispondesse con l'unica proprietà che il tempo non possiede: con la bellezza.

Ed ecco perché l'acqua prende questa risposta, la torce, la ritorce, le percuote, la sbriciola, ma alla fine la porta pressoché intatta verso il largo, nell'Adriatico.»

*"Fondamenta degli Incurabili"
1989
Iosif Brodskij*



Mecenati



A.L.M.A.G. S.p.A.
AZIENDA LAVORAZIONI
METALLURGICHE E AFFINI GNUTTI



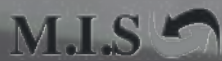
E.M.C. COLOSIO S.r.l.



ISENS S.r.l.
Custom Life Technologies



LINEARSTONE S.r.l.



MIS Magli
Intermodal Service srl

Partner Tecnici



RUBELLI S.p.A.



STEREO BOX S.r.l.

Lucrezia Colosio _ Opere in cucito
Tiziano Franzini _ Opere in acciaio
Luca Nerdrotti _ Opere in legno
Nicola Godizzi _ Verniciato in Opera